Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento delle finanze e dell'economia
Divisione dell'economia

Sezione dell'agricoltura
Ufficio della consulenza agricola
6501 Bellinzona
www.ti.ch/agricoltura

29.10.2024

Operazioni colturali di potatura verde

La scacchiatura e la spollonatura

La scacchiatura è l'operazione di selezione dei germogli che si esegue sul o sui capi a frutto/speroni fruttiferi, ha come obiettivo principale la regolazione del carico di uva per ceppo, il perfezionamento del sistema di conduzione, e l'annullamento di eccessi di vegetazione causato dalla presenza di germogli superflui che causano affaticamento.
La spollonatura invece, è l'operazione che riguarda l'eliminazione dei succhioni sterili cresciuti sugli organi di età maggiore a 2 anni, normalmente sul tronco e sulle branche.

La scacchiatura è eseguita nella seguente maniera:
- eliminare i germogli sviluppatisi dalle gemme dormienti secondarie;
- sopprimere una parte dei germogli principali troppo vicini;
- conservare un numero di germogli suscettibile a mantenere un buon equilibrio tra produttività e vigore. (guyot semplice: 6-8; guyot doppio: 10-12)

La spollonatura è eseguita sui germogli che crescono sul tronco e le branche che non hanno scopo di essere mantenuti per migliorare il sistema di allevamento.
Nel caso sia necessario migliorare o adeguare il sistema di allevamento su alcuni ceppi, è possibile allevare un pollone/succhione in posizione ideale per riformare uno sperone di riserva, o per riformare il tronco se si fosse in presenza di malattie del legno.

Il lavoro deve essere compiuto il più presto possibile, giacché il germogliamento "consuma" parte delle riserve della vite, tutta l'energia disponibile deve essere diretta verso i germogli fruttiferi che saranno mantenuti.
Le foglie cominciano ad asportare i prodotti della fotosintesi (carboidrati) solamente quando hanno raggiunto 1/3 della loro superficie finale. Sino a quel momento utilizzano le riserve della pianta.

Il palizzamento dei germogli

L'operazione consiste nel sistemare o nell'inserire i germogli fruttiferi nelle coppie di fili doppi.
Lo scopo di quest'operazione è di ottenere una superficie fogliare importante e ben esposta al sole.
Nei sistemi colturali a spalliera non è necessario eseguire un palizzamento troppo severo: lasciare fuoriuscire le femminelle dai fili doppi, in questa maniera le foglie non creeranno ombra (per gli impianti senza reti anti-grandine).
Le femminelle che non vengono palizzate non devono essere cimate troppo corte: lasciare in ogni caso almeno sei foglie sul ramo principale dopo il grappolo. Per la maturazione dell'uva le foglie delle femminelle dovrebbero rimpiazzare quelle principali eliminate con la sfogliatura.

La cimatura

L'operazione consiste nell'asportazione della porzione dei germogli fruttiferi che fuoriescono dalla parte apicale della palizzata. Ha un impatto importante sulla percentuale di allegagione dei grappoli d'uva.
È importante cimare presto per migliorare lo sviluppo delle femminelle e diminuire così la perdita delle foglie dovuta alla cimatura stessa. Ogni cimatura successiva sarà effettuata a un'altezza superiore (almeno una foglia in più). Anche lateralmente le femminelle che fuoriescono dalla palizzata saranno cimate.

Cimare spesso e poco è meglio che cimare raramente ma asportando molta vegetazione! Come si nota dalla figura 1, cimando precocemente si mantiene una parete fogliare in costante livello fotosintetico a differenza della cimatura tardiva la quale può procurare degli scompensi importanti.

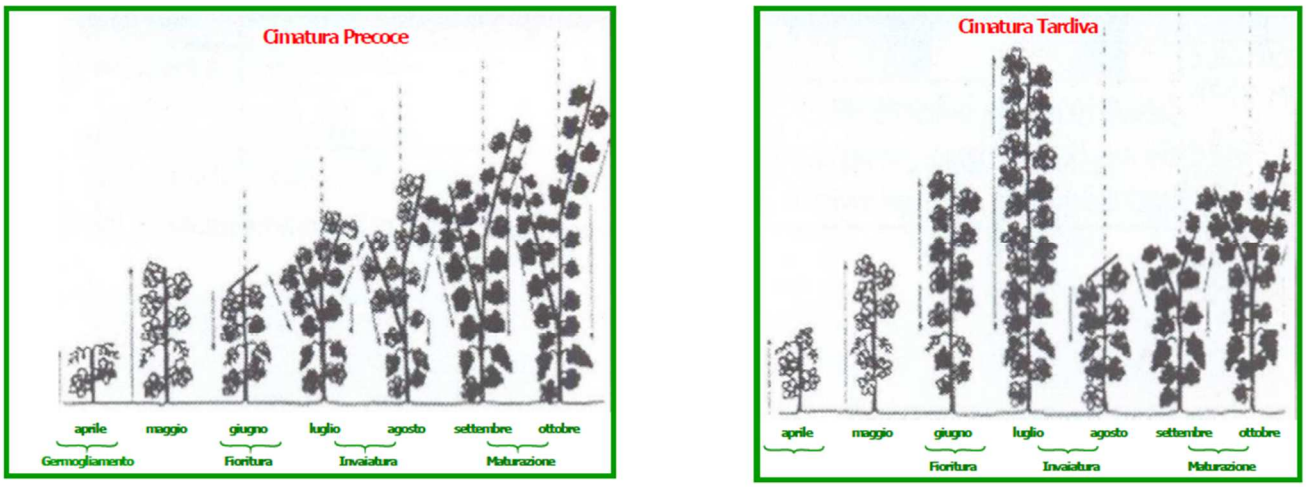

Figura.1: Differente effetto delle cimature precoci e tardive sui germogli in piena crescita.

La sfemminellatura

L'operazione consiste nella soppressione dei germogli laterali (gemme pronte = femminelle), e deve essere fatta esclusivamente nella zona dei grappoli per migliorare la penetrazione dell'aria, della luce e dei prodotti fitosanitari. È eseguita dopo la prima cimatura che induce lo sviluppo delle gemme pronte.
Le femminelle cresciute sopra i grappoli devono essere mantenute. Ogni femminella mantenuta può far aumentare il sondaggio finale di 1.5 °Oechsle.

La sfogliatura

La sfogliatura parziale delle foglie presenti nella zona dei grappoli al termine della fioritura (75% della fioritura) o all'allegagione è oramai una tecnica collaudata. Questa pratica ha la funzione di migliorare l'efficacia della protezione fitosanitaria e l'arieggiamento del grappolo. È importante eliminare solamente le foglie che ombreggiano i grappoli e quelle interne a contatto con i grappoli. Agire maggiormente sul lato meno esposto alle radiazioni solari! Evitare le sfogliature sul lato più esposto al sole nei vitigni aromatici.
Con una sfogliatura precoce diminuisce il rischio di scottature per grappolo il quale crescerà in un ambiente più ventilato, meglio illuminato, si asciugherà più rapidamente e la buccia degli acini sarà più spessa dunque naturalmente più resistente agli agenti patogeni. È inoltre stato dimostrato che nelle varianti di sfogliatura precoce dopo la fioritura, le bucce delle uve rosse sono formate da un maggior numero di strati cellulari contenenti polifenoli rispetto a quelle sfogliate nella fase di chiusura grappolo e invaiatura.
Durante la fase di maturazione, l'acido malico contenuto nei grappoli si trasforma più rapidamente in zucchero se gli stessi sono esposti al sole. I grappoli dei vitigni bianchi devono essere esposti in maniera minore alla luce solare.

Il diradamento

Il diradamento delle uve consiste nell'eliminare la produzione di uva stimata in eccesso. La quantità di uva prodotta esercita un'influenza primordiale sul comportamento della vite. Eliminando la produzione in eccesso si migliora sensibilmente la qualità dell'uva e del vino, si aumentano le

riserve del ceppo con una chiara diminuzione delle clorosi e delle carenze nutrizionali e infine si prolunga la durata di vita dei ceppi.
In Ticino i limiti di produzione per le uve di I categoria sono 1.0 kg/m2 per le uve rosse rispettivamente 1.2 kg/m2 per le uve bianche. A filare singolo o per vigneti estensivi il limite di produzione è di 3.0 kg/ceppo.
Per ottenere una buona maturazione dell'uva è importante determinare la superficie fogliare esposta (SFE) alla luce in funzione di un obiettivo quantitativo di produzione.
Formula SFE= ((2*altezza del fogliame) + profondità fogliame) / larghezza interfilare
Risulta ottimale una SFE di 1.15-1.20 m2/m2 di suolo.

Per ottenere la quantità ideale in funzione della SFE e dei limiti di produzione, eliminare innanzitutto i germogli deboli dimenticati al momento della scacchiatura, poi i grappoli mal disposti: grappoli superiori, grappoli vicini o mal esposti o mal ventilati.

S'interviene all'inizio dell'invaiatura dopo aver stimato tramite la metodologia utilizzata (vedi Schede tecniche in Viticoltura, Agridea) la produzione della particella e il numero di grappoli per ceppo da eliminare. In un secondo momento, cioè quando la maggior parte dei grappoli sono invaiati, è possibile eliminare quelli rimasti verdi o quelli con un ritardo di maturazione, per ottenere una maggiore omogeneità durante la vendemmia.

UCA/MB